

Disabilità cognitive e università A Udine un progetto pilota

UNIVERSITÀ

UDINE Definire un nuovo modello che garantisca pari opportunità di accesso all'istruzione dopo la scuola superiore a chi finora è stato escluso dal sistema universitario italiano: le persone con disabilità cognitive. È questa la missione dell'Accademia delle libere abilità (Ala), il progetto pilota dell'Università di Udine presentato ieri a Roma. Unica nel panorama nazionale, l'iniziativa accompagna la riforma sulla disabilità per offrire un percorso di formazione d'eccellenza in rete con il territorio e finalizzato anche all'inserimento lavorativo.

In Italia sono circa 370 mila gli studenti con disabilità certificata (4,5% della popolazione scolastica), con un incremento

del 26% negli ultimi cinque anni (fonte Istat). Il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità, che in Italia è pari a circa il 60%, è maggiore rispetto ad altri paesi europei. Mentre il numero di studenti con disabilità nelle scuole cresce e aumenta il bisogno di nuovi modelli di inse-

PRESENTATA A ROMA L'ACCADEMIA DELLE LIBERE ABILITÀ PER GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO

gimento nel lavoro e nella società, il percorso formativo per molte persone con disabilità cognitive si interrompe definitivamente dopo il diploma. La fine della scuola, che per tutti gli studenti è una fase critica, per la persona con disabilità e i suoi caregiver familiari diventa un vuoto da colmare a causa della carenza di alternative.

Come colmare questo vuoto? Non si tratta soltanto di superare gli esami. L'obiettivo dell'Università di Udine è abbattere gli ostacoli personalizzando il mo-

do di studiare (usando il metodo dei cosiddetti "accomodamenti ragionevoli"), affinché ogni studente scopra il proprio

potenziale e diventi capace di decidere del proprio futuro in autonomia, trasformando lo studio in un vero e proprio piano per la propria vita (si parla solitamente di "progetto di vita"). In questo modo è possibile sperimentare e rendere ALA un modello replicabile e scalabile in tempi brevi per costruire un ponte tra la scuola e la vita adulta delle persone con disabilità. Attraverso un modello formativo che alterna moduli teorici e attività laboratoriali, ALA mira a garantire continuità formativa e ad armonizzare il bisogno di cura con il sostegno allo sviluppo delle autonomie nei giovani con fragilità e disabilità di tipo intellettivo.

Il programma si articola in lezioni teoriche, laboratori inclusivi e visite didattiche. Il calendario settimanale è mantenuto stabile per tutto l'anno, con l'obiettivo di garantire continuità formativa, alternanza tra attività pratiche e teoriche e equilibrio tra le discipline umanistiche e scientifiche. Allo stadio attuale sono attivi i corsi di archeologia inclusiva, storia dell'arte e letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, i laboratori di informatica, piante, fiori e animali, lingua dei segni italiana, soft skills, giornalismo, motricità e benessere. Docenti universitari di sei dipartimenti universitari collaborano con tutor ed esperti di accessibilità per definire i programmi, mettendo a disposizione materiale didattico e laboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

